**SABATO 07 GENNAIO – TEMPO DOPO NATALE**

**PRIMA LETTURA**

**In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell’anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.**

**Oggi non solo non si vuole conoscere Cristo Gesù venuto nella carne, c’è un esercito di anticristi, più numeroso che le rane, molto più numeroso che i tafani, infinitamente più numeroso che le cavallette delle piaghe d’Egitto. Questo numeroso esercito opera in modo diretto e in modo indiretto. In modo diretto, negando con affermazioni di pura fantasia ogni mistero inerente alla nostra santissima fede. Di essa tutto si vuole abbattere e distruggere. Di essa tutto dovrà essere ridotto in polvere, polvere di falsità e di menzogna. Anche la stessa verità dell’uomo creato ad immagine e a somiglianza di Dio oggi si vuole abbattere e lo si fa in diecimila modalità. Ci sono però due modalità subdole, insidiose, diaboliche. La prima di questa modalità diaboliche è rappresentata da ogni intrattenimento, di qualsiasi natura, che viene offerto dai Mass-Media. In tutti i Mass-Media si mostra l’umanità priva di ogni riferimento inerente alla fede. In più ogni relazione contro la legge del Signore – parliamo di ogni comandamento della Legge – non è presentata né come morale e né come immorale, bensì è fatta vedere come amorale, cioè priva della verità del bene e del male morale. Ma ciò che ancora è più diabolico e più satanico è “una réclame pubblicitaria” nella quale tutti i nostri simboli sacri vengono banalizzati e sfruttati apparentemente solo per fini commerciali, mente in realtà sono per distrugge la verità del mistero che è racchiuso in quel simbolo per noi portatore di un grande mistero. Questa satanica e diabolica “réclame pubblicitaria” non si ferma qui. Usa i sacri misteri banalizzandoli e ridicolizzandoli. Questa è vera profanazione ed è altissimo sacrilegio, gravissima offesa alla nostra fede. Quello che è più deprecabile è il fatto che sia i pensatori, sia i realizzatori, sia gli attori, sia quanti mandano in onda queste bestemmie contro i misteri della fede, si professano cristiani e si appellano al diritto che essi hanno di manifestare le proprie idee e i propri pensieri. Questo non è un diritto, perché per fare il male non esiste alcun diritto. Il diritto è per fare il bene, solo il bene. Deve c’è l’ombra, anche una sola ombra di male, lì ogni diritto finisce di essere diritto e diviene misfatto, oltraggio, calunnia, maldicenza, oscenità morale e spirituale. Ciò che è sommamente da condannare è il fatto che questi orrendi sacrilegi vengono dati in pasto anche a bambini in tenera età, i quali cresceranno con queste immagini oltraggianti e ridicolizzanti il nostro mistero per tutti i giorni della loro vita. Si applica per tutti costoro la parola di Gesù sugli scandali dei piccoli: “Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all’uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli (Mt 18.6-10). Non è per un vile guadagno che questo viene fatto. Tutto invece viene operato in odio a Cristo Gesù e al mistero della redenzione.**

**LEGGIAMO 1Gv 3,22-4,6**

**E qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell’anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell’errore.**

**Se l’odio contro Cristo Gesù si annida oggi anche nei cuori di quanti si dicono Chiesa, non dovrebbe fare meraviglia che esso poi esploda in quanti hanno come unico fine della loro vita quello di ridurre in polvere di tenebra e di menzogna il mistero di Cristo Gesù. Ognuno sappia che chiunque partecipa, anche premendo un tasto per la creazione e la diffusione di questo odio diabolico contro Cristo, è responsabile di tutto il male che esso produce nel mondo, sia nel presente che nel futuro. Questa non è rigidità morale. È una semplicissima norma della teologia morale.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.**

**Ecco Chi è la luce che viene dalla Galilea per rischiare il popolo che giace nella terra e nell’ombra della morte: “Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti”. La luce che illumina le nostre tenebre è la Luce eterna fatta luce nella carne. Questa Luce eterna è Dio potente. È il Figlio di Dio. È il Principe della pace. È il Consigliere mirabile. Ecco cosa rivela la profezia di Isaia: “Rinchiudi questa testimonianza, e sigilla questo insegnamento nel cuore dei miei discepoli. Io ho fiducia nel Signore, che ha nascosto il suo volto alla casa di Giacobbe, e spero in lui. Ecco, io e i figli che il Signore mi ha dato siamo segni e presagi per Israele da parte del Signore degli eserciti, che abita sul monte Sion. Quando vi diranno: «Interrogate i negromanti e gli indovini che bisbigliano e mormorano formule. Forse un popolo non deve consultare i suoi dèi? Per i vivi consultare i morti?», attenetevi all’insegnamento, alla testimonianza. Se non faranno un discorso come questo, non ci sarà aurora per loro. Egli si aggirerà oppresso e affamato, e, quando sarà affamato e preso dall’ira, maledirà il suo re e il suo dio. Guarderà in alto e rivolgerà lo sguardo sulla terra ed ecco angustia e tenebre e oscurità desolante. Ma la caligine sarà dissipata, poiché non ci sarà più oscurità dove ora è angoscia. In passato umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perchè ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti (Is 8,16-9,6). La salvezza del Popolo di Dio non viene da Gerusalemme. Viene invece dalla Galilea. Questa verità mai dovrà essere dimenticata. Essa ci rivela che il Signore agisce nella storia per la salvezza dell’uomo quasi mai attraverso le vie istituzionali. Spesso queste vie si lasciano contaminare da ogni falsità e da ogni menzogna, fino a immergersi nella grande idolatria e nella dilagante immoralità. Agisce invece attraverso vie che lui stesso si sceglie e che nessuno potrà mai immaginare prima della loro scelta. Mosè era nel cuore del grande Egitto. Dio non lo sceglie quando è alla corte del faraone. Prima lo toglie da quella corte. Lo conduce nel deserto. Dopo quarant’anni di dura solitudine lo manda a liberare il suo popolo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 4,12-17-23-25**

**Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.**

**Anche la salvezza del mondo viene a noi dalla Galilea. Dio si serve di persone non “istituzionali”, ma di gente semplice, che Lui prima colma con il suo Santo Spirito e poi manda per il mondo per edificare il suo regno di luce e di pace eterna: “Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,16-20). Quando le istituzioni si corrompono e non danno salvezza, il Signore va in uno dei deserti di questo mondo e chiama chi dovrà lui inviare per la salvezza della sua creatura fatta da Lui a sua immagine e somiglianza. Maria di Dio, aiutaci a comprendere il mistero.**